

Matrimonio fuori dalla casa comunale e in pericolo di vita

Cosa si intende per il matrimonio fuori dalla Casa Comunale?

Si intende per matrimonio fuori dalla Casa Comunale quel matrimonio, preceduto da pubblicazioni, che per motivi di necessità dimostrata viene celebrato in un luogo appartenente al territorio comunale ma esterno alla Casa Comunale. Esso è disciplinato dall'art. 110 c.c.

Quali sono i motivi per poter richiedere che venga celebrato un matrimonio fuori dalla Casa Comunale?

Tale celebrazione può essere richiesta dagli sposi quando uno di essi o entrambi siano impossibilitati a recarsi presso la sede comunale e ciò possa essere provato documentalmente.

Matrimonio fuori dalla Casa Comunale è quello che viene celebrato in carcere a causa della detenzione di uno degli sposi, o ancora presso il domicilio privato quando per esempio uno degli sposi versi in condizioni di salute tali da non potersene allontanare (perché totalmente infermo e intrasportabile – perché dipendente da apparecchiature elettromedicali – e così via).

La richiesta all'ufficiale dello stato civile sarà dimostrata documentalmente (certificato medico o di detenzione, ecc...).

Come si eseguono le pubblicazioni?

Le pubblicazioni si eseguono allo stesso modo di un qualsiasi matrimonio civile (vedi scheda apposita) essendo possibile, data la previsione dell'art. 12 c. 7 DPR 396/2000, delegare persona di fiducia in caso di impossibilità di farlo in presenza.

Chi è il celebrante?

Il matrimonio sarà celebrato dall'Ufficiale dello Stato Civile che si recherà al domicilio della persona impossibilitata con il segretario generale dell'Ente.

Testimoni e regime patrimoniale?

Nel caso di matrimonio celebrato fuori dalla Casa Comunale occorrerà la presenza di quattro testimoni. Nulla di diverso invece rispetto al matrimonio civile (vedi scheda apposita) per quanto riguarda il regime patrimoniale che, in assenza di diversa scelta sarà di comunione dei beni.

Quali adempimenti diversi deve effettuare l'ufficiale dello stato civile?

L'atto di matrimonio sarà redatto sulla Parte Seconda Serie C degli atti di matrimonio utilizzando la formula 118 del formulario di cui al D.M. 05/04/2002. Seguiranno le comunicazioni all'anagrafe dei comuni di residenza e le annotazioni sugli atti di nascita degli sposi.

Quando un matrimonio si definisce in pericolo di vita?

Questo matrimonio, disciplinato dall'art. 101 c.c., è quello che l'ufficiale dello stato civile è chiamato a celebrare tempestivamente in quanto uno dei due sposi versa in imminente pericolo di vita. Il matrimonio verrà celebrato nel luogo in cui si trova lo sposo in pericolo di vita (ospedale, casa di cura, domicilio privato, ecc...)

Come si eseguono le pubblicazioni?

Per questo matrimonio non si eseguono pubblicazioni, ma gli sposi giurano di essere in possesso dei requisiti richiesti per contrarre matrimonio.

Chi è il celebrante?

Il matrimonio viene celebrato dall'ufficiale dello stato civile alla presenza del segretario generale dell'Ente. L'Ufficiale dello Stato Civile si accerterà della capacità di intendere e volere dell'infermo.

Testimoni e regime patrimoniale?

Anche in questo caso la celebrazione avviene alla presenza di quattro testimoni ed è possibile per gli sposi operare la scelta sulla separazione dei beni. In assenza di tale scelta i coniugi saranno in regime di comunione.

Quali adempimenti deve effettuare l'ufficiale dello stato civile?

L'atto di matrimonio viene redatto sulla Parte Seconda Serie C degli atti di matrimonio utilizzando la formula 119 del Formulario di cui al D. M. 05/04/2002.

Firmano di seguito gli sposi, i testimoni, l'Ufficiale dello Stato Civile e il Segretario Generale, nonché l'interprete se uno degli sposi non comprende la lingua italiana.

Nel caso di sposo straniero, molta parte della dottrina è concorde nel ritenere che tale procedura possa essere adottata anche in assenza del nulla osta previsto dall'art. 116 c.c.